

# LE VILLE NUOVE E LE TERRE FRANCHE IN PIEMONTE

Diverse città italiane, create nel medioevo fra il sec. XII ed il XIV, ricordano nel nome la loro recente fondazione o le franchigie accordate dai fondatori agli abitanti che vennero a popolarle. Tali sono le numerose località chiamate *Villanova* o *Villanuova*, seguite da un secondo nome che le distingue fra loro, e, meno frequenti, quelle dal nome di *Franca-villa*, *Villafranca* ed anche di *Castelfranco* e *Borgofranco*.

Fanno riscontro ad esse in Francia le varie *Villeneuve*, *Villeneuveville*, *Franqueville*, *Villefranche*, seguite talvolta dal nome del signore che le aveva fondate, quali *Villeneuve-le-Roi*, *Villeneuve-le-Comte*, *Villeneuve-l'Archevêque*; in Germania e nella Svizzera ai nostri *Borgofranco* corrispondono le città chiamate *Freiburg*.

Le ville nuove e le terre franche furono create, essenzialmente per ragioni militari, in punti strategici di confine o presso importanti strade di grande traffico: sorsero in tal modo *Villafranca* di Verona, fondata alla fine del sec. XII, all'estremità della campagna veronese, *Castelfranco* dell'Emilia, costruito sulla Via Emilia nel sec. XIII; la loro fondazione provoca talvolta il sorgere di un altro centro a poca distanza dal primo: vediamo così i *Padovani* fondare nel 1210 *Cittadella* per contrapporre una valida fortezza a *Castelfranco*, fondato dai *Trevigiani* undici anni prima.

Per favorirne il popolamento varie erano le concessioni accordate a chi veniva ad abitarle: privilegi, esenzioni da servizi e da gravezze feudali, libertà per le persone e per i loro averi: se il fondatore era un Comune talvolta gli abitanti erano equiparati ai cittadini della città fondatrice.

La maggior parte di queste nuove città italiane fu costruita in pianura: la loro forma planimetrica, delimitata dal perimetro delle mura di difesa, è generalmente quella di un quadrato o di un rettangolo: le poche vie dell'abitato tagliandosi ortogonalmente formano una semplice scacchiera. Diverse hanno ancora le mura merlate e turrite in cui si aprono le antiche porte, altre, che per vicende di guerra ebbero distrutte le difese, conservano solamente il primitivo tracciato regolare delle strade interne.

In Piemonte la persistenza del piano primitivo ci ha permesso di individuare esattamente

i nuclei antichi di alcune di queste terre e di esse presentiamo gli schemi planimetrici e l'illustrazione delle vie e degli edifici più caratteristici. Sarebbe interessante esaminare la distribuzione geografica nel territorio piemontese di tutti questi nuovi centri abitati e studiare le ragioni storiche e militari della loro fondazione anche per mettere in evidenza quelli che col susseguirsi degli avvenimenti mutarono nome o furono distrutti e ricostruiti. Il materiale di studio non farebbe invero difetto quando si consideri che, ad esempio, la sola *Vercelli* fondò ben 22 terre franche, ma per i limiti che ci siamo imposti consideriamo solo quelle fra le più interessanti.

Fra quelle fondate dai *Vercellesi* ricordiamo *Borgofranco d'Ivrea* che è uno fra i pochi paesi di tale nome ancora esistenti in Italia.

*Borgofranco d'Ivrea*: dell'antico *Burgus Francus Eporediensis*, fondato nel 1200 durante le lotte di *Vercelli* con *Ivrea* ed edificato in terreno pianeggiante sulla riva sinistra della *Dora Baltea*, esistono ancora nella Sezione Franca del paese attuale, due strade denominate *Via delle Chiese* e *Via Morta* parallele fra loro e collegate da qualche breve via trasversale.

La larghezza delle prime è di tre metri, quella delle vie secondarie due; una di queste, *Via Santa Teresa*, all'incontro con la *Via Morta*, è sormontata da un arco, resto di un'antica porta. Poche tracce rimangono dei primitivi edifici dei quali si vedono soltanto i muri perimetrali costruiti in pietrame ed in ciottoli disposti inclinati a spina di pesce; in questi muri è visibile qualche arco in pietra che costituiva la parte superiore di finestre o di porte ora murate. Le abitazioni di questo borgo franco dovettero essere, anche in epoche posteriori a quella della fondazione, assai modeste sul tipo di quella riprodotta nel *Borgo Medioevale* di *Torino* e prospettante sul *Po* detta appunto casa di *Borgofranco*, costruita con una intelaiatura di legname riempita di muratura, a due piani in successivo oggetto così che quello superiore sporge più di un metro dal piano terreno; questa piccola casa ha il tetto ricoperto di paglia. Le costruzioni delle epoche successive e l'estensione notevole dell'abitato moderno hanno alterato il carattere primitivo di questo borgo che non presenta caratteristiche urbanistiche speciali.